



ISTITUTO COMPRENSIVO
DON EVASIO FERRARIS

Piazza Martiri della Libertà 14/A - 13043 Cigliano (VC)
☎ 0161.423223 - C.F. 93005200022 - C.u.f.e. UFU6GX
✉ vcic80600d@istruzione.it - PEC vcic80600d@pec.istruzione.it
<https://icdonevasioferraris.edu.it/>



CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Indice

1. Art. 1 – Scopo e Campo di Applicazione

2. Art. 2 – Definizioni

- Bullismo: caratteristiche e forme
- Cyberbullismo: definizione, modalità e rischi specifici

3. Art. 3 – Soggetti coinvolti

- Vittima
- Bullo
- Aiutanti e sostenitori
- Spettatori passivi
- Difensori

4. Art. 4 – Ruoli e Compiti

- Dirigente scolastico
- Docente
- Coordinatore di classe
- Consiglio di classe
- Personale ATA
- Genitori
- Alunni
- Collegio dei docenti
- Referente bullismo/cyberbullismo

5. Art. 5 – Procedure in caso di segnalazione

- Osservazione e documentazione
- Segnalazione interna
- Coinvolgimento delle famiglie
- Consiglio di classe straordinario
- Attivazione del GOSP
- Monitoraggio continuo

- Segnalazione esterna alle autorità

6. Art. 6 – Misure educative e disciplinari

- Criteri di scelta
- Interventi educativi (riparativi)
- Sanzioni disciplinari

7. Art. 7 – Monitoraggio annuale

- Scheda di valutazione a cura del Coordinatore
- Raccolta dati e analisi

8. Art. 8 – Tavolo paritetico d'Istituto

- Funzioni
- Composizione
- Riunioni e competenze

All. 1 – Scheda di monitoraggio annuale

(Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo – a cura del Coordinatore di classe)

Art. 1 – Scopo e Campo di Applicazione

Il presente codice rappresenta uno strumento operativo e di riferimento per tutto il personale scolastico, volto a prevenire, individuare e contrastare con tempestività i fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Il documento definisce comportamenti, ruoli, azioni e procedure che ciascun soggetto della comunità educativa è tenuto a conoscere e applicare in coerenza con quanto previsto dalla Legge 71/2017, modificata dalla Legge 70/2024. La sua attuazione favorisce un ambiente scolastico inclusivo, rispettoso, protetto e orientato alla crescita civile e affettiva di ogni studente.

Art. 2 – Definizioni

Il bullismo è una forma di violenza intenzionale, esercitata da uno o più individui nei confronti di un coetaneo per provocargli sofferenza, disagio o isolamento. Si manifesta attraverso atti aggressivi di natura fisica, verbale, psicologica o sociale, e si distingue da altri conflitti scolastici per la presenza di tre caratteristiche fondamentali:

- Intenzionalità: il comportamento è voluto e mirato a danneggiare;
- Reiterazione: gli atti si ripetono nel tempo e non sono episodi isolati;
- Asimmetria di potere: vi è uno squilibrio tra bullo e vittima, che impedisce a quest'ultima di difendersi.

Il bullismo può assumere diverse forme:

- Fisico (spinte, calci, percosse, danneggiamento di oggetti);
- Verbale (insulti, offese, minacce, prese in giro);
- Relazionale (esclusione sistematica, isolamento, diffusione di pettegolezzi);
- Indiretto (coinvolgimento di terzi, istigazione o manipolazione).

Il cyberbullismo, invece, è una manifestazione del bullismo mediata dalle tecnologie digitali. È definito dalla Legge 71/2017 come qualsiasi forma di aggressione o molestia effettuata attraverso internet, social network, messaggi, email o altre piattaforme digitali, ai danni di un minore. Include azioni come:

- Invio di messaggi minacciosi o offensivi;
- Diffusione di immagini, video o informazioni riservate senza consenso;
- Creazione di falsi profili per denigrare o ingannare la vittima;
- Esclusione da gruppi digitali;
- Sexting, revenge porn, furto di identità.

Il cyberbullismo presenta caratteristiche proprie che ne aumentano la pericolosità:

- Può essere perpetrato 24 ore su 24, anche a distanza;
- Può raggiungere un pubblico molto vasto in pochi secondi;
- Spesso avviene nell'anonimato, il che favorisce la reiterazione degli atti e riduce l'empatia dell'aggressore;
- I contenuti possono essere archiviati, condivisi e riutilizzati nel tempo, amplificando la sofferenza della vittima.

È essenziale distinguere il bullismo da altre dinamiche conflittuali occasionali o malintesi, che non presentano i criteri sopra elencati.

Art. 3 – Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nei fenomeni di bullismo e cyberbullismo sono:

- La vittima: alunno o alunna che subisce atti di prevaricazione, isolamento, derisione o aggressione.
- Il bullo: colui o colei che mette in atto prepotenze intenzionali, spesso sostenuto da aiutanti e sostenitori.
- Gli aiutanti: coloro che partecipano attivamente alla prepotenza.
- I sostenitori: spettatori che approvano o rafforzano il comportamento del bullo.
- Gli spettatori passivi: chi osserva senza intervenire, contribuendo indirettamente alla dinamica di sopraffazione.
- I difensori: studenti che sostengono la vittima e contrastano l'azione del bullo.

Art. 4 – Ruoli e Compiti

La Legge definisce il ruolo dei diversi membri della comunità scolastica nella promozione di attività di prevenzione, educative e rieducative. Le prime due sono rivolte a tutti gli alunni, mentre le terze a coloro che risultano coinvolti in episodi di bullismo/cyberbullismo, sia che si trovino in posizione di vittima sia in quella di responsabili di illeciti nell'ambito scolastico.

In particolare:

- Ogni Istituto scolastico individua fra i docenti un referente al bullismo e organizza iniziative di prevenzione, contrasto, formazione avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia, associazioni ecc...
- Tra le azioni di Educazione alla legalità rivolte a studenti vengono inserite azioni formative sull'uso consapevole dei social,
- In un'ottica di alleanza educativa, anche con le istituzioni del territorio, il Dirigente Scolastico, che venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo, informerà tempestivamente le famiglie dei minori coinvolti. Il Patto educativo di corresponsabilità, se necessario, sarà integrato con riferimenti alla tematica e si rapporterà con le modalità che riterrà più opportune con i referenti delle istituzioni di pubblica sicurezza.

Ogni soggetto della comunità scolastica è coinvolto nell'attività di prevenzione. Di seguito è fornita la specificazione delle competenze in capo a ciascuno:

- Dirigente scolastico:
 - Promuove una politica anti-bullismo condivisa.
 - Coordina gli interventi in collaborazione con il Referente d'istituto.
 - Attiva rapporti con forze dell'ordine, servizi sociali, esperti.
 - Nei casi più gravi, provvede a informare le autorità competenti e i genitori, con la mediazione del Coordinatore di classe.

- Docente:
 - Osserva il clima della classe e coglie i segnali di disagio.
 - Partecipa a corsi di formazione specifici.
 - Segnala tempestivamente episodi sospetti al Coordinatore e al Dirigente.
- Coordinatore di classe:
 - È punto di riferimento per alunni, famiglie e colleghi.
 - Avvia colloqui con le famiglie coinvolte.
 - Chiede, ove necessario, la convocazione del Consiglio straordinario.
 - Documenta le azioni intraprese e informa costantemente la Dirigenza.
 - Si interfaccia direttamente col Referente bullismo/cyberbullismo
- Consiglio di Classe:
 - Stabilisce interventi educativi (es. circle time).
 - Monitora il gruppo classe.
 - Coinvolge le famiglie in modo collaborativo.
- Personale ATA:
 - Contribuisce alla vigilanza e segnala situazioni anomale.
- Genitori:
 - Mantengono un dialogo attivo con i figli e con la scuola.
 - Collaborano con docenti e partecipano alla vita scolastica.
 - Rispettano il Patto educativo di corresponsabilità.
- Alunni:
 - Si impegnano a rispettare gli altri, anche online.
 - Segnalano episodi di disagio.
 - Collaborano ai progetti educativi.
- Collegio dei Docenti:
 - Nomina, fra i suoi membri, un docente con funzione di Referente per il Bullismo e Cyberbullismo
 - Approva il presente codice.
 - Promuove azioni educative condivise.
 - Monitora l'attuazione del piano preventivo.
- Referente bullismo/cyberbullismo:
 - Si forma specificamente sul tema.

- Coordina le attività di prevenzione.
- Cura i rapporti con colleghi, famiglie e territorio.

Art. 5 – Procedure in caso di segnalazione

In caso di episodi sospetti o accertati di bullismo o cyberbullismo, si attiva una procedura chiara, graduale e condivisa:

1. Osservazione/documentazione iniziale: Il docente osserva e annota i fatti nel registro e, se non presenti direttamente, raccoglie testimonianze e segnali.
Esempio: una studentessa cambia improvvisamente comportamento, appare triste e isolata. Il docente ne parla con il coordinatore di classe.
2. Segnalazione interna: Il caso viene comunicato al Coordinatore di Classe, che valuta l'episodio con altri docenti e informa la Dirigenza e/o il Referente.
Esempio: uno studente riferisce di essere oggetto di insulti via chat. Il coordinatore raccoglie la testimonianza e attiva l'intervento.
3. Coinvolgimento delle famiglie: Il Coordinatore convoca i genitori delle parti coinvolte per un primo confronto, affiancato da almeno un altro docente e, se necessario, dal Referente.
Esempio: il Dirigente Scolastico, il Referente Bullismo, o eventualmente il coordinatore di classe guida il colloquio con i genitori della vittima e del presunto bullo.
4. Consiglio di classe straordinario: su proposta del Coordinatore, sentiti i docenti, il Dirigente convoca il Consiglio di Classe per decidere le azioni educative da intraprendere, eventuali misure disciplinari, e attività specifiche sul gruppo classe.
5. Attivazione del GOSP (Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico): ove si renda necessario, il Coordinatore si interfaccia con la Dirigenza per coinvolgere il GOSP e valutare un percorso di supporto psicologico individuale o di gruppo.
6. Monitoraggio continuo: il Coordinatore, assieme ai docenti, mantiene i contatti con le famiglie e aggiorna il Consiglio di Classe sull'evoluzione della situazione.
7. Segnalazione esterna: in caso di comportamenti reiterati o gravi, il Dirigente, anche su proposta del Consiglio di Classe, notifica il fatto all'Autorità giudiziaria o ai Servizi sociali, come previsto dalla Legge 70/2024.

Art. 6 – Misure educative e disciplinari

Il Consiglio di Classe propone azioni riparative e formative, valorizzando il dialogo e la consapevolezza dell'errore. Le misure vengono scelte secondo:

- la gravità dell'episodio;

- la recidiva;
- il livello di consapevolezza e collaborazione del responsabile e della famiglia.

Esempi di interventi educativi (riparativi):

- Scrittura di una lettera di scuse alla vittima, condivisa con il Coordinatore.
- Elaborati riflessivi o creativi sul tema dell'empatia, letti in classe.
- Attività a favore della comunità scolastica (riordino, supporto a compagni in difficoltà).
- Percorsi formativi su empatia e responsabilità digitale.
- Incontri con figure esterne (Polizia Postale, psicologi, educatori).
- Sanzioni disciplinari (in caso di comportamenti gravi o reiterati):
- Sospensione dalle attività didattiche, con o senza obbligo di frequenza, in casi più gravi, su decisione del CdC e con comunicazione motivata alla famiglia.
- Segnalazione agli organi competenti in caso di reati (es. diffusione di immagini intime, minacce online).

Art. 7 – Monitoraggio annuale

Il Coordinatore di classe (nella scuola secondaria di I grado) e di interclasse (nella scuola primaria) entro la fine dell'anno scolastico, compila una scheda di monitoraggio predisposta dal Referente d'Istituto per il contrasto al bullismo/cyberbullismo. La scheda include:

- Analisi del clima relazionale della classe;
- Eventuali casi segnalati e azioni svolte;
- Attività di prevenzione realizzate;
- Valutazione finale sul livello di consapevolezza degli studenti.

I dati raccolti vengono analizzati dal Tavolo paritetico d'Istituto per orientare le future strategie educative.

Art. 8 – Tavolo paritetico d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto assume le funzioni del Tavolo permanente per il monitoraggio del bullismo e cyberbullismo, previsto dalla normativa.

Tale Tavolo:

- Si riunisce almeno una volta l'anno in seduta riservata;
- Analizza i dati di monitoraggio raccolti dai Coordinatori;
- Formula proposte di aggiornamento delle strategie di intervento;
- Può essere integrato da esperti esterni (forze dell'ordine, psicologi, educatori);
- Viene convocato anche in caso di episodi gravi verificatisi all'interno della scuola.

All.1 - monitoraggio annuale

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE

Prevenzione e Contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo

Classe/Sez: _____

Coordinatore Classe/team: _____

A.S.: _____

1. CLIMA RELAZIONALE DELLA CLASSE

Aspetto	Sì	Parzialmente	No	Note / Osservazioni
Il gruppo classe è coeso e collaborativo	☐	☐	☐	
Ci sono alunni frequentemente isolati o esclusi	☐	☐	☐	
Sono presenti conflitti ricorrenti tra pari	☐	☐	☐	
Gli alunni si aiutano tra loro spontaneamente	☐	☐	☐	

2. SEGNALAZIONI E INTERVENTI EFFETTUATI

Tipo di segnalazione	N. casi	Interventi attivati	Note
Bullismo fisico	_____	☐ Colloquio ☐ Circle time ☐ GOSP	

		☐ Famiglie
Bullismo verbale	_____	☐ Colloquio
		☐ Circle time
		☐ GOSP
		☐ Famiglie

Bullismo relazionale	_____	☐ Colloquio
		☐ Circle time
		☐ GOSP
		☐ Famiglie

Cyberbullismo	_____	☐ Colloquio
		☐ Circle time
		☐ GOSP
		☐ Famiglie

3. AZIONI DI PREVENZIONE REALIZZATE

Azione	Realizzata?	Coinvolgimento studenti	Note
Circle time / momenti di parola	☐ sì ☐ no	☐ attivo ☐ passivo	
Visione o lettura di materiali educativi	☐ sì ☐ no	☐ attivo ☐ passivo	
Intervento di esperti esterni	☐ sì ☐ no	☐ attivo ☐ passivo	

Progetto annuale ☐ sì ☐ no ☐ attivo ☐ passivo
integrato nel curriculum

4. SUPPORTO ALLE VITTIME (se presenti)

N. studenti presi in carico per disagio relazionale: ____

Modalità di sostegno attivate:

- ☐ Colloqui individuali
- ☐ Ascolto protetto con psicologo
- ☐ Tutoraggio tra pari
- ☐ Altro: _____

5. VALUTAZIONE FINALE DELLA CLASSE

Aspetto	Punteggio (1 = critico / 5 = Note ottimo)
---------	---

Clima generale	① ② ③ ④ ⑤
----------------	-----------

Capacità di gestione dei conflitti	① ② ③ ④ ⑤
------------------------------------	-----------

Partecipazione alle attività proposte	① ② ③ ④ ⑤
---------------------------------------	-----------

Consapevolezza sul bullismo/cyberbullismo	① ② ③ ④ ⑤
---	-----------

6. EVENTUALI PROPOSTE PER IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

Firma del coordinatore: _____

Data: ____ / ____ / ____